

R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 110:

San Pietro di Silki (prima metà XIII sec.)

Giudicato di Torres, curatoria della Romangia

Sassari

La chiesa di S. Pietro apostolo, oggi compresa nell'abitato di Sassari, è nel sito dell'antica "villa" di Silki ed era annessa al monastero omonimo, amministrato da monache benedettine. Il "Libellus Judicum Turritanorum" lo dice fondato sotto Mariano I de Lacon-Gunale, giudice di Torres fra il 1065 e il 1082; della sua gestione tra la seconda metà dell'XI e il XIII secolo resta ampia documentazione nel "Condaghe di S. Pietro di Silki". L'edificio romanico è stato ristrutturato a partire dal XVII secolo. L'aula mononavata si disponeva lungo lo stesso asse ed era larga quanto l'attuale. Ne restano tratti murari dei fianchi e della facciata (a ovest), in conci calcarei di media pezzatura. Nel fianco settentrionale sono archetti semicircolari con peducci sgusciati. All'interno dell'aula si trovano, murate, due monofore in corrispondenza assiale, a doppio strombo con centina modanata. Nel portale della facciata, l'architrave poggia su robusti capitelli con foglia dalla cima riversa nelle facce affrontate. Alla prima metà del XIII secolo sono ascrivibili i primi due ordini inferiori del campanile a canna quadrata, affiancato a settentrione. Il telaio strutturale è dato da larghe paraste d'angolo e archetti a doppia ghiera su peducci sagomati; alcuni conci recano alloggi per bacini ceramici.